



LUIGI PEDRAZZINI  
Dipartimento delle istituzioni

**Intervento di Luigi Pedrazzini,  
Presidente della Conferenza dei Governi Cantionali, alla conferenza stampa del  
Consiglio federale sull'iniziativa dell'UDC e il controprogetto del Parlamento  
concernenti l'utilizzazione delle riserve d'oro della Banca Nazionale**

*Berna, 1 luglio 2002*

Signor Presidente della Confederazione,  
Signora Consigliera Federale,  
Signore e Signori,

vi ringrazio innanzitutto per aver dato spazio alla voce dei Governi cantionali nell'ambito di questo incontro con la stampa. I Cantoni, come voi sapete, sono molto interessati all'esito della votazione popolare del 22 settembre 2002. L'eventuale accoglimento dell'iniziativa popolare dell'UDC li priverebbe infatti di importanti risorse finanziarie alle quali hanno diritto e delle quali hanno in questi anni grande necessità.

L'assemblea plenaria della Conferenza dei Governi Cantionali ha deciso il 21 giugno scorso con 20 voti, contro 3 e 3 astensioni di combattere l'iniziativa popolare dell'UDC e di sostenere il controprogetto delle Camere federali.

L'iniziativa dell'UDC è per la maggioranza dei Governi cantionali inaccettabile poiché toglierebbe loro, senza valide giustificazioni e senza risolvere il problemi dell'AVS, risorse finanziarie alle quali hanno costituzionalmente diritto ! E' bene sottolineare che i Cantoni utilizzeranno queste risorse nell'interesse della popolazione, per far fronte a nuovi compiti, rispettivamente all'aumento di oneri importanti in settori socialmente molto sensibili della loro politica (si pensi, a esempio, ai costi della salute !). E' verosimile ritenere che l'accoglimento dell'iniziativa popolare dell'UDC avrebbe nei prossimi anni conseguenze

dirette sui conti cantonali e, di conseguenza, sulla loro politica fiscale. Questa possibilità diventerebbe certezza se fosse rimessa in discussione, come taluno paventa in caso di accettazione dell'iniziativa, la quota parte dei Cantoni ai benefici netti della Banca Nazionale per i prossimi 10 anni.

Sulla base di queste brevi considerazioni, il NO all'iniziativa è un atto di solidarietà nei confronti dei cantoni che avrà benefici positivi per la nostra popolazione !

I Governi cantonali sostengono il controprogetto delle Camere federali perché costituisce una risposta adeguata e creativa. Tiene in giusta considerazione gli interessi dei Cantoni e dell'AVS e premia l'idea, condivisa da tempo dai Governi cantonali, di dare vita a una fondazione di solidarietà.

Il controprogetto ha così tutti gli elementi positivi di una tipica soluzione svizzera, che premia in eguale misura i diritti acquisiti dei Cantoni e dei loro cittadini, le aspettative dell'AVS e un'espressione necessaria e concreta di solidarietà.

Agli occhi dei cantoni, il controprogetto ha inoltre il pregio importante di esplicitare i suoi effetti su un periodo di tempo prolungato senza intaccare la sostanza: anche alle prossime generazioni è così riservata una possibilità di decidere circa l'utilizzazione delle riserve d'oro della Banca Nazionale, che la Banca Nazionale stessa più non necessita.

Non va infine dimenticato un aspetto molto importante, sul quale la Conferenza dei Governi Cantonali era giustamente attenta: il controprogetto rispetta il federalismo perché lascia ai Cantoni la facoltà di utilizzare liberamente le risorse finanziarie di loro competenza.

Il voto dei Governi cantonali a favore del controprogetto non era scontato. Non è un infatti un mistero che la Conferenza dei Governi cantonali avrebbe preferito una soluzione più favorevole ai Cantoni per quanto concerneva lo scioglimento del fondo dopo il periodo di 30 anni. La proposta iniziale (2/3 ai Cantoni, 1/3 alla Confederazione) era considerata dai Cantoni un'offerta importante, dal momento che i Cantoni stessi avevano già accettato la costituzione di un fondo e la riduzione della metà della loro quota parte sugli interessi.

Nell'ambito della Conferenza dei Governi Cantionali ha in definitiva prevalso, giustamente secondo me, una visione realista del problema. Sarebbe stato in effetti difficile per i Cantoni combattere il controprogetto delle Camere Federali per un aspetto tutto sommato marginale, in rapporto agli altri elementi in discussione.

La prospettiva di un eventuale impegno dei cantoni per un doppio NO è apparsa politicamente inconcludente e non praticabile, e ha raccolto un numero molto limitato di adesioni.

In conclusione la Conferenza dei Governi cantionali si esprime decisamente contro l'iniziativa dell'UDC e con chiarezza e convinzione a favore del controprogetto delle Camere federali, considerata una soluzione utile per salvaguardare le risorse dei Cantoni, rafforzare la situazione dell'AVS e dare delle opportunità al nostro Paese di perseguire necessari progetti di solidarietà.